



Le diverse regioni dell'Impero Romano – al massimo della sua espansione – attorno al Mar Mediterraneo

L'Acqua, la chiave della sopravvivenza dell'Impero Romano

Molto tempo fa, prima che l'Europa fosse divisa nei paesi che noi oggi conosciamo, attorno al Mar Mediterraneo si stendeva un enorme impero, con la sua capitale nella città di Roma, che ora appartiene all'Italia. Era chiamato l'Impero Romano. Era abitato da 70 milioni di persone, molte delle quali abitavano in città, diffuse su tre continenti, l'Europa, Africa e l'Asia, e durò per molti secoli. Poiché la regione mediterranea è spesso molto secca, in alcune parti dell'impero non era molto facile far crescere piante per l'alimentazione, come le graminacee (grano, avena e altri cereali). Eppure, i Romani riuscivano ad assicurare agli abitanti delle loro città cibo a sufficienza per tutto l'anno.

Lo scienziato Brian Dernody ha voluto scoprire come l'Impero è riuscito a sopravvivere così a lungo in un ambiente così ricco di sfide come il Mediterraneo. Brian e i suoi colleghi hanno scoperto che i Romani erano molto accorti nella gestione dell'acqua che avevano a disposizione e nel commercio delle derrate alimentari. Ad esempio i Romani costruirono speciali ponti per l'acqua, chiamati acquedotti, che trasportavano l'acqua nelle città. Erano anche esperti nel trasportare il grano, la coltura più importante in epoca romana. L'acqua è fondamentale per far crescere il grano, che richiede dai 1000 ai 2000 litri di acqua per ogni chilo di prodotto!

I Romani erano tanto abili da produrre questa coltura in quantità maggiori nei luoghi dove c'era un sacco di acqua disponibile come ad esempio nel bacino del fiume Nilo in Egitto (dove l'acqua del fiume poteva essere usata per l'agricoltura). Essi poi l'avrebbero trasportata a Roma e nelle altre città dell'Impero, dove c'erano più persone da sfamare, ma meno acqua disponibile. Brian si augura che la lezione appresa dai Romani ci possa aiutare ad adattarci meglio ai futuri cambiamenti ambientali.

Questa è la versione per ragazzi del comunicato stampa dell'EGU (European Geosciences Union) dal titolo "Water's role in the rise and fall of the Roman Empire". E' stata scritta da Barbara Ferreira e revisionata per gli aspetti scientifici da Anne Jefferson (Assistant Professor, Kent State University, US) e Alice Aubert (Postdoc, Justus-Liebig-Universität Gießen, Germany) e per gli aspetti didattici da Rachel Hay (Education Officer, Royal Scottish Geographical Society, UK), rispettivamente. Traduzione in Italiano di Isabel Merlini, Istituto superiore E. Bolisani, Villafranca (Vr) Italy. Revisione Maria Barbera. Per ulteriori informazioni <http://www.egu.eu/education/planet-press/>.